

MAGAZINE DOMENICALE DI AMERICA OGGI [www.americaooggi.it](http://www.americaooggi.it)

15 LUGLIO  
2018

# OGGI 7



## Dove sei mai, verità?

**REALTÀ & FAKE NEWS** - Presentata a Roma l'edizione 2018 del Festival Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo: il tema più difficile in mostre, spettacoli, lezioni, concerti e... cene

SERVIZIO A PAGINA 4



**Dal Parlamento**  
Il "pretesto migranti"

PAG. 2



**Arte**  
Il risveglio del legno

PAG. 5



**Contributi italiani in America**  
Farmaci, motori e vino

PAG. 6

OGGI

4

MAGAZINE

15 LUGLIO  
2018di Paola  
Milli  
milli.paola@gmail.com

## PRIMO PIANO \ REALTÀ &amp; FAKE NEWS

Presentata a Roma l'edizione 2018 del FestivalFilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo: il tema più difficile in mostre, spettacoli, lezioni, concerti e... cene

## Dove sei mai, verità?

**Q**UEST'ANNO le città di Modena, Carpi e Sassuolo si preparano ad accogliere un'edizione del FestivalFilosofia 2018, come il tema "Verità" richiede, un tema esplosivo per le innumerevoli implicazioni che ne scaturiranno e che sarà anima dei quasi duecento incontri previsti dal 14 al 16 settembre. Non si tratta di assistere gratuitamente a un solo tipo di performance, vi saranno, come sempre, lectio magistralis, mostre, spettacoli, concerti, e cene filosofiche nei ristoranti cittadini convenzionati, tre giorni di cultura disseminata, praticata, goduta da chi lo voglia.

Il tema della verità, ha ricordato Remo Bodei, professore di filosofia all'Università della California, nonché presidente del Comitato scientifico del Consorzio per il Festival Filosofia, è impegnativo per chi parla, ma anche per chi ascolta, soprattutto perché in questo periodo di verità se ne parla in senso negativo, fake news, post-verità, fatti alternativi. Questo ha portato il concetto di verità, che prima era sostanzialmente specialistico, se ne discuteva in piccoli circoli, a un livello di discussione enorme.

E' successo, però, che ci troviamo, soprattutto attraverso i social network, internet, in mezzo dall'idea che tutte le opinioni siano equivalenti, ci sono due miliardi di persone che partecipano a questi riti con facebook, instagram e altre piattaforme digitali, accade così che si coagolano, si mettono insieme, soprattutto quelli che credono di pensare la stessa cosa e questo coagularsi produce dei pregiudizi che vengono scambiati spesso per verità. Da un lato ci troviamo su una linea chiamata relativismo e non ci sarebbe nulla di male nel sapere che le verità sono numerose, ma relativismo inteso nel senso che ogni cosa che io dico ha una sua legittimità, papa Giovanni Paolo II aveva parlato, servendosi di un concetto un po' contraddittorio, di "dittatura del relativismo". In realtà questa dittatura del relativismo dovrebbe poter significare che bisogna passare dai valori o dalle verità ultime a valori temibili, ma questo soltanto sul piano della convivenza politica, mentre invece sul piano teorico la ricerca di una verità, plurale e singolare non importa, è garanzia che non ci si faccia credere qualsiasi cosa, che non si sia vittime sia di raggi teorici, sia di distorsioni di tipo politico o etico, il che è molto più grave.

Quindi noi dobbiamo entrarci in questa terra contesa, in questo campo di battaglia tra l'idea che esistono tante opinioni equivalenti da un lato e dall'altro che esistono delle verità assolute, sciolte da ogni prova, domandandoci cosa bisogna fare per poter andare avanti. E' questa la scommessa che il FestivalFilosofia ha sempre fatto, non solo chiarire e fare opera di pulizia delle idee, ma anche vedere quali effetti di volta in volta hanno su diversi casi e poi capire vuol dire inizialmente fare una genealogia del concetto di verità, vedere come la verità sia trasmessa nella nostra cultura, perché poi entrare in culture differenti, cinese, indiana, è un'impresa che richiederebbe un Festival a parte.

Noi siamo cresciuti con la tradizione greca che è diventata classica, con la convinzione innovativa che non è chi dice qualcosa che ha ragione, che ha il monopolio della verità, ma la verità è proprio una costruzione collettiva, è "come si dice", non chi dice la verità.

Remo Bodei dichiara di apprezzare molto il nostro modo di dire in italiano di "essere convinti", cioè vinti insieme, non dalla prepotenza di qualcuno, ma dal fatto che si accetta questo terreno comune che è quello della razionalità, naturalmente non deve essere una razionalità di tipo logico, che si impone. Diceva un filosofo che "Troppa verità fa male", come i pesci hanno l'ossigeno necessario per stare in acqua, quando sono fuori troppo ossigeno li uccide, in verità non ce n'è mai abbastanza di ossigeno, ce n'è sempre bisogno, pertanto bisogna trovare un tipo di verità che sia discorpiamento. Ci sono verità che non sappiamo, come quelle del-



l'inconscio, ci sono verità che abbiamo dentro di noi, ma non ne siamo coscienti; così succede, per esempio, anche in matematica, che sembrava rocciosa come scienza, mentre con i teoremi di Gödel si è visto che nessuna verità definitiva può essere data, perché, per essere spiegata, una teoria ha bisogno di una teoria di ordine superiore.

Gustavo Zagrebelsky al Festival terrà una lezione magistrale di elogio della virtù democratica del dubbio; Pessoa, lo scrittore e poeta portoghese, diceva: "Dubito, dunque penso", il dubbio è essenziale al pensiero, la democrazia, in merito al dubbio, parte dall'idea che affermare qualcosa in maniera drastica, significa alla fine cercare di togliere agli altri le loro opinioni. Esiste un tipo di libertà e di ragione che trova dei limiti e questi limiti noi abbiamo cercato di arginarli in vari modi, c'è un limite, ad esempio, nella politica o nel dire qualcosa con la doppia verità.

Un filosofo arabo, Farhadi, ha detto che "per la verità ci vogliono denti e i denti li hanno un certo tipo di persone, persone dotte, per gli altri ci vuole la pappa perché, come i bambini, non sanno masticare; esiste, è sempre esistita l'idea della doppia verità, poi ci sono le verità locali".

Al Festival ci sarà anche un grande giurista come Luigi Ferrajoli che parlerà della verità in ambito processuale, raggiunta attraverso un confronto tra prove di cui sia garantita la confutabilità. Ci sono altri tipi di verità, quelle della fede, c'è un limite oltre il quale la ragione non può andare, allora si arriva alla fede, o attraverso una scommessa o attraverso dei reconditi pensieri; c'è, inoltre, la verità politica: è una lunga tradizione quella dell'"Instrumentum regni", secondo la quale la religione è uno strumento

di dominio perché se non ci fosse la convinzione che Dio ti vede, ognuno, sapendosi non osservato, farebbe quello che vuole. E' la storia dell'anello di Gige, se io lo giro divento invisibile e posso commettere qualsiasi reato; Dio è necessario per poter mantenere la verità religiosa, Dio è insindacabile nei comandamenti, un dio di verità quello cristiano.

C'è anche l'idea che la politica debba avere dei misteri, "arcana imperi", i misteri del potere che non si possono comunicare, il pensiero politico nella filosofia moderna nasce con l'idea che è l'autorità, non la verità che fa la legge, "auctoritas non veritas facit legem", nasce come un arte fideica ed è soltanto con i primi parlamenti inglesi, con il liberalismo, che viene lentamente introdotta la democrazia, che nasce l'idea di un sapere condiviso pubblico e trasparente. Naturalmente, questo non arriva fino al punto in cui si dice che la democrazia non ha delle idee, perché le ha, nascoste nei decreti e similia.

Da non dimenticare tutta la parte dei trattati, il filosofo francese di origine germanica, Dan Sperber, che interverrà a Modena, si è occupato di come si diffondono le credenze, prendendo come modello le epidemie, per contagio, così si diffondono certe idee, certe convinzioni e credenze. Esistono dei modi per arginare le notizie false, le verità fabbricate? Ci sono le fabbriche del falso, non c'è bisogno di risalire a Lorenzo Vala, che dimostra, alla metà del Quattrocento, la falsità della donazione di Costantino alla Chiesa, perché se ne continuano a fare oggi, anzi oggi sono così moltiplicati i falsi da disinformare, a volte si dice che non ci meravigliamo più. A un certo punto abbiamo accettato che sia difficile estrarre da una quantità di informazioni delle notizie che siano, se non vere, attendibili. Un altro aspetto è quello della filologia, ne parlerà al FestivalFilosofia di quest'anno l'ex rettore dell'Università di Bologna, Ivano Dionigi, che comprende, attraverso le tecniche elaborate nel tempo, che cosa sia vero e cosa sia falso e lo stesso farà al rovescio Luciano Canfora, mostrando appunto in cosa consista la fabbricazione del falso.

Non mancheranno delle cose graziose, ma che hanno importanza propria, i grandi bugiar-

di, ci sarà Ulisse, ci sarà Pinocchio, si avrà un tempo di racconto che, essendo di carattere letterario, non va preso alla lettera, ci sono rappresentazioni di due realtà, questo pone un problema di certe non verità che corrispondono a un'esperienza notturna, per esempio nei sogni o nelle fantasie a occhi aperti, di quello che si vorrebbe essere e non si è. In questo senso, dunque, noi arriviamo a prove che possono essere scientifiche, ne parleranno al Festival membri dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati, che ormai rappresentano una tradizione come presenza a Modena. Ci sarà il passaggio dalla tradizione al tradimento, "traderere" in latino significa consegnare, sembra che il tradimento sia una consegna, la parte di Giuda Iscariota, di Gesù ai sacerdoti del tempio.

Altra presenza al Festival quella di Annette Wiewiorka che interverrà sull'impegno alla trasmissione della testimonianza. In politica il problema non è il fatto di non dire la verità, come sosteneva un grande autore del Seicento che aveva scritto un libro sulla "dissimulazione onesta", Torquato Accetto, il quale diceva che, quando si è oppressi, soprattutto bisogna dare riposo alla verità. Il tema della politica non è nascondere le cose, perché mettere insieme la politica e la filosofia non è facile, hanno regimi diversi. Il problema è se si usa la persuasione, con argomentazioni e coinvolgimento pubblico, oppure la retorica, con l'idea di far credere quello che non è vero, cosa che si può fare con i sondaggi che non sono neutri, hanno un carattere performativo, cioè danno una direzione.

Avremo poi l'intervento di Julian Nida-Rümelin che parlerà di pluralismo e reciproco riconoscimento nella sfera pubblica. Michela Marzano dimostrerà che sincerità e trasparenza, anche dal punto di vista personale, non significano dire tutto, bisogna avere una sfera privata e non toccarla. Nello stesso tempo c'è un dire la verità, quella che i greci crearono con la teoria della parresia, di cui parlerà Judith Revel attraverso i testi foucaultiani "Il coraggio della verità", con i quali il filosofo francese ha posto l'idea delle pratiche di verità al centro del suo pensiero. Adriano Prosperi affronterà il tema della violenza della verità, mostrando tutti i modi in cui la verità si è imposta, dall'Inquisizione fino ai regimi totalitari, fino alla tortura, il campo è vasto, non si può esplorarlo in tutte le sue dinamiche, abbiamo cercato di mostrare in quanti modi si possa declinare la verità, ma anche come sia un'esigenza, pur mantenendo la pluralità delle verità, di non cadere nelle mani dei truffatori, sia di beni che di pratiche sociali, che stanno girando come uno spettro nuovo in Europa e non solo.

Il Festival completa la triade classica aperta anno fa dal bello, dal vero e dal bene, un tema tecnico, astratto, difficile, quello della verità, che non attraversa il senso comune, qualcosa che fatica a entrare dentro a una dimensione politica, un tema che la filosofia, almeno nell'ultimo secolo e mezzo, ha largamente contestato, ma che è un grande tema per l'oggi.

Nelle foto, Piazza Grande a Modena durante il FestivalFilosofia 2017 e un momento della presentazione a Roma dell'edizione di quest'anno

## Errata corrige

Nel numero dell'1 luglio scorso, a pagina 4, è riportato per errore il nome di Virginia Raggi nella didascalia che segue invece la foto di Virginia Lalli, giurista e attivista per i diritti umani, alla quale rivolgiamo le nostre scuse.

